

Programmazione integrata

ALLEGATO 5 -Tabella C - Articolazione dei percorsi integrati						
Percorsi	Area Prevenzione	Area Territoriale	Area Ospedaliera	Farmacia*	Descrivere sinteticamente gli organismi e le modalità di coordinamento dei gruppi multidisciplinari	Indicare i referenti aziendali dei percorsi
	Indicare per ciascuna Area i servizi, Dipartimenti e U.O. e Unità coinvolte					
<b>Percorso nascita e promozione della salute nei primi 1000 giorni e in età infantile</b>	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE: Promozione della salute e coordinamento PAP e Coordinamento programmi vaccinali	DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE: Distretti (integrazione sociosanitaria, area disabilità e riferimento della Rete malattie rare, cura la relazione con i PLS) DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE: Neuropsichiatria infantile e Psicologia DIPARTIMENTO SALUTE DONNA e MATERNO INFANTILE Rete consultoriale	DIPARTIMENTO SALUTE DONNA e MATERNO INFANTILE: Ginecologia e Pediatria Rete ospedaliera per intercettazione eventuali casi di abuso e violenza	X	Questo percorso si sviluppa nella sua componente principale all'interno del Dipartimento individuato come referenza in virtù dell'impegno prevalente (qualità percepita durante il percorso nascita da parte delle donne che partoriscono, sicurezza e tutela della gravidanza e del parto, diffusione di buone pratiche per la promozione della salute mentale materna dalla gravidanza al periodo postnatale, supporto alla genitorialità consapevole, diagnosi prenatale, programma di screening neonatale, programmi vaccinali, offerta di altri servizi sociosanitari). Sarà cura dello stesso attivare eventuali percorsi secondari di cura coinvolgendo i Distretti, il DSM ed eventuali reti aziendali o extra aziendali. Il Dipartimento di prevenzione, per il tramite del coordinatore del PAP, supporterà e monitorerà le attività di prevenzione e promozione della salute come indicate nei programmi Regionali e Aziendali.	DIPARTIMENTO SALUTE DONNA e MATERNO INFANTILE
<b>Percorso promozione e tutela della salute di adolescenti e giovani adulti</b>	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE: Promozione della salute e coordinamento PAP, Coordinamento programmi vaccinali e tutte le articolazioni del dipartimento che operano nell'ambito degli stili di vita sani.	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE: Disagio giovanile e disturbi del comportamento alimentare, SERD, TRSMEE, Disabile adulto e Psicologia DIPARTIMENTO SALUTE DONNA e MATERNO INFANTILE Rete consultoriale DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE: Distretti (integrazione sociosanitaria, disabilità, relazione MMG/PLS, tutela delle comunità vulnerabile e hard to reach, equipe di prevenzione distrettuali)	Rete ospedaliera per intercettazione eventuali casi di abuso e violenza		E' attivo in azienda un progetto (progetto giovani) basato su azioni trasversali di diverse strutture aziendali, lo stesso verrà rivisto in considerazione edella nuova organizzazione aziendale proposta. L'idea è la creazione di spazi di aggregazione, informazione/formazione e di intercettazione del bisogno al fine di lavorare sulla promozione della salute (con interventi mirati in luoghi di prossimità) e al contempo individuare precocemente eventuali situazioni critiche. Nell'ambito del progetto oltre alla promozione degli stili di vita sani si lavorerà alla sensibilizzazione in tema di salute sessuale e vaccinazione. Il DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE, per il tramite del coordinatore del PAP, supporterà e monitorerà le attività di prevenzione e promozione della salute come indicate nei programmi Regionali e Aziendali.	UOSD Disagio giovanile e disturbo del comportamento alimentare
<b>Percorso prevenzione e trattamento delle Dipendenze</b>	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE: Promozione della salute e coordinamento PAP	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE: SERD e a caduta le altre strutture del Dipartimento DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE: Tutela delle comunità vulnerabili e salute in carcere, integrazione sociosanitaria, equipe di prevenzione distrettuale, medicina (senza)	DIPARTIMENTO DI MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA: Malattie infettive e Medicina Protetta DEA	X	Il percorso di integrazione si realizza già nell'ambito del DSM attraverso l'adozione del Progetto individuale di salute che ha inizio fin dal livello di prevenzione in caso di presenza di fattori di rischio. La fase di promozione della salute è strettamente connessa con le azioni del PAP e correlata al percorso al punto 5. Saranno fortemente attenzionate le comunità vulnerabili e la popolazione detenuta.	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE
<b>Percorso prevenzione e cura delle patologie croniche in età adulta</b>	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE: Promozione della salute e coordinamento PAP e tutte le articolazioni del dipartimento che operano nell'ambito degli stili di vita sani.	DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE: Cure primarie, reti specialistiche di prossimità e rapporti con MMG, Distretti (equipe di prevenzione, interventi intermedi e domiciliari)	AREE INTEGRATE H-T PER LA GESTIONE DELLA CRONICITA' (SPECIALISTICHE) Direzione sanitaria ospedaliera	X	Il sistema prevede una stretta connessione in rete tra specialista ospedaliera e territorio, dove al primo compete l'individuazione dei soggetti con l'espressione dei fattori di rischio, la diagnosi precoce e il successivo trattamento, al secondo la funzione proattiva di sensibilizzazione, individuazione precoce dei soggetti a rischio e il mantenimento del flusso di continuità assistenziale, nell'ambito degli step di prevenzione primaria, secondaria e terziaria	DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE
<b>Percorso Chirurgico</b>		DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE: Continuità ospedale-territorio e presa in carico di prossimità	DIPARTIMENTI: Chirurgia generale e specialistica, Neuroscienze e organi di senso, Salute donna e materno infantile, DEA, Direzione sanitaria ospedaliera	X	La razionalizzazione e il governo del percorso chirurgico, sia esso programmato o urgente, deve costituire un riferimento per l'intero sistema di produzione aziendale in quanto rappresenta uno dei principali ambiti di produzione di valore. Viene individuato il Referente Unico Aziendale nella persona del Direttore Sanitario Aziendale o di Polo e vengono istituiti tre livelli di governo del processo: Gruppo aziendale di direzione strategica, Gruppo di programmazione, Gruppo operativo. Il percorso include le attività necessarie a rendere il paziente dimissibile in tempi congrui assicurando la continuità assistenziale e terapeutica. La Direzione si doterà di apposite linee d'indirizzo e piani annuali di programmazione.	Direzione Sanitaria Aziendale
<b>Percorso oncologico</b>	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE: Coordinamento screening e Registro tumori	DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE	Tutti i DIPARTIMENTI ospedalieri, inclusa la UOSD RETE CURE PALLIATIVE INTEGRATA OSPEDALE (HUB E SPOKE) - TERRITORIO	X	Come tutte le reti cliniche aziendali anche la Rete oncologica è basata sul sistema hub e spoke in un principio di prossimità nel rispetto della complessità del livello clinico assistenziale necessario e della sicurezza delle cure. Il modello organizzativo che individua le strutture specialistiche ospedaliere quali coordinatori delle reti integrate ospedale-territorio ma anche hub e spoke tra i diversi presidi ospedalieri caratterizza il sistema con una forte regia centralizzata e consente il superamento delle disomogeneità territoriali, il raggiungimento di sempre più elevati standard di trattamento, una maggiore semplificazione delle fasi di accesso ai servizi e dei percorsi di diagnosi e terapia e il graduale avvicinamento dei servizi al contesto di vita della persona bisognosa di cura.	UOC ONCOLOGIA
<b>Percorso malattie rare</b>		DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE: Comitato territoriale malattie rare DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	VARI DIPARTIMENTI OSPEDALIERI: Comitati ospedalieri malattie rare, Farmaceutica e servizi	X	Il modello organizzativo della rete delle malattie rare vede una forte sinergia con il territorio. I centri ospedalieri malattie rare (COMR) sono responsabili del percorso di diagnosi e cura in relazione alle singole malattie o gruppi di malattie e sono identificati con ruolo di Hub o Spoke. La ASL di Viterbo attualmente è identificata come HUB per una patologia (la Malattia di Fabry) e come SPOKE per altre 55 patologie. Per favorire l'integrazione dei servizi di prossimità si individua una struttura funzionale denominata Coordinamento territoriale malattie rare rappresentato dai direttori dei tre distretti, dal Direttore della Farmacia, dal direttore della UOC TSMREE e dai referenti presenti al Tavolo aziendale permanente delle associazioni e del volontariato	Coordinatore della Rete Malattie Rare
<b>Percorso prevenzione e contrasto delle malattie infettive</b>	Programma di epidemiosorveglianza delle malattie trasmissibili (trasversale nell'ambito delle due aree presenti nel DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE: AREA SICUREZZA AMBIENTALE DI LAVORO E IGIENE PUBBLICA e AREA SANITA' ANIMALE E SICUREZZA ALIMENTARE) e COORDINATORE PAP	DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE	DEA, Malattie infettive e Medicina protetta	X	L'Azienda si doterà di un Piano epidemico/pandemico che vedrà declinate sia le attività di sorveglianza, prevenzione e contrasto che di risposta alle malattie infettive in ottica one-health. Il piano detterà le linee strategiche d'intervento e avrà poi declinazione puntuale su processi di particolare interesse nel contesto locale, tra queste la linea del Panflù (considerando anche le epidemie animali) e le misure di contrasto alle malattie da vettore. Verranno coinvolti, tramite appositi protocolli, anche attori esterni quali le Università e ISV. L'azienda si doterà di un sistema di allarme permanente per la mappatura e il monitoraggio dei rischi espressi dal territorio ma anche per l'andamento del rischio globale	Dipartimento di prevenzione
<b>Percorso Rete Tempo-Dipendenti</b>		Distretti per la continuità assistenziale	DEA e Dipartimento di neuroscienze	X	Le reti tempo dipendenti vengono declinate come definiti da normativa nazionale e regionale. Nei piani di programmazione regionale viene individuato il ruolo del PO della ASL di Viterbo all'interno delle reti. L'azienda si dota di appositi percorsi clinici in emergenza che verranno puntualmente aggiornati.	DEA
<b>Rete Ictus</b>		Distretti per la continuità assistenziale	DEA e Dipartimento di neuroscienze	X	Le reti tempo dipendenti vengono declinate come definiti da normativa nazionale e regionale. Nei piani di programmazione regionale viene individuato il ruolo del PO della ASL di Viterbo all'interno delle reti. L'azienda si dota di appositi percorsi clinici in emergenza che verranno puntualmente aggiornati.	Neurologia (referente)
<b>Rete Trauma Grave</b>		Distretti per la continuità assistenziale	DEA, Dipartimento di neuroscienze, Dipartimento di chirurgia	X	Le reti tempo dipendenti vengono declinate come definiti da normativa nazionale e regionale. Nei piani di programmazione regionale viene individuato il ruolo del PO della ASL di Viterbo all'interno delle reti. L'azienda si dota di appositi percorsi clinici in emergenza che verranno puntualmente aggiornati.	Trauma team (referente)
<b>Rete Emergenza Cardiovascolare</b>		Distretti per la continuità assistenziale	DEA	X	Le reti tempo dipendenti vengono declinate come definiti da normativa nazionale e regionale. Nella programmazione della rete ospedaliera regionale viene individuato il ruolo del PO della ASL di Viterbo all'interno delle reti regionali. L'azienda si dota di appositi percorsi clinici in emergenza che verranno puntualmente aggiornati.	Cardiologia (referente)
<b>Percorso nutrizione preventiva e clinica, sicurezza alimentare ed Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA)</b>	Area dipartimentale SANITA' ANIMALE E SICUREZZA ALIMENTARE e COORDINATORE PAP	DIPARTIMENTO FUNZIONE TERRITORIALE	DEA, Malattie infettive e Medicina protetta Centro di nutrizione clinica	X	L'Azienda si doterà di strumenti, quali i piani dei controlli integrati e i piani di sorveglianza delle MTA che vedranno declinate sia le attività di sorveglianza, prevenzione e contrasto a tutte le problematiche cliniche connesse all'alimentazione. Ci sarà una forte azione in termini di promozione della salute, formazione e informazione su questi argomenti. Verranno coinvolti, tramite appositi protocolli, anche attori esterni quali le istituzioni scolastiche, associazioni, Università e ISV. L'azienda si doterà di un sistema di allarme permanente per la mappatura e il monitoraggio dei rischi espressi dal territorio ma anche per l'andamento del rischio globale e di un osservatorio della cronicità e delle malattie professionali	Dipartimento di prevenzione
<b>Percorso flusso di ricovero e transizione tra i setting</b>		Centrali Operativa Aziendale tramite Centrali Operative Distrettuali Distretti	Direzione sanitaria di presidio anche con il supporto dei Team operativi Ospedalieri e del bed management	X	Il percorso in parte delineato dalle deliberazioni della fase attuativa del sistema delle Centrali Operative verrà perfezionato in funzione delle disposizioni regionali e grazie al supporto informatico della piattaforma regionale. Collocherà alle attività anche la componente amministrativa, in particolare la struttura amministrativa territoriale e la struttura di programmazione e gestione offerta accreditata. Viene coinvolta la farmacia per le azioni volte alla continuità terapeutica.	Direzione Strategica con il supporto dell'area staff
<b>Liste di attesa</b>		Cure primarie, reti specialistiche di prossimità e telemedicina Responsabili Unico Aziendale area specialistica e di diagnostica Direzione di distretto	Direzione sanitaria di presidio Responsabile Unico Aziendale percorsi chirurgici	X	L'azienda opererà nel rispetto del Piano Nazionale e Regionale di Governo delle Liste di Attesa. Viene coinvolto il dipartimento farmaceutico e dei servizi diagnostici per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva. La Direzione si doterà di apposite linee d'indirizzo e piani annuali di programmazione.	Direzione Strategica con il supporto dell'Area staff